

PESCARA - Un documento del comitato cittadino del PCI

A rilento l'attuazione di impegni e programmi

Proposte soluzioni per una serie di problemi che possono essere risolti rapidamente: consigli di quartiere, urbanistica e traffico

Dal nostro corrispondente

PESCARA — È stato diffuso ieri un lungo documento del comitato cittadino del PCI sulla verifica dello stato di attuazione degli accordi politico-programmatici tra i partiti democratici della città: il documento si offre alla discussione delle forze politiche con una serie di proposte che vengono definite «Programmi di minima a breve termine». L'esecutivo del comitato cittadino, che ha steso il documento, dà un giudizio positivo su una serie di atti compiuti dalla giunta: secondo il PCI, però, «non è ancora

Si aggrava la situazione occupazionale nel Foggiano

FOGGIA — La situazione occupazionale civile maggiore nelle zone urbane cittadine diventa sempre più insostenibile. A Margherita di Savoia i dipendenti della Salsi sono in lotta, contro il tentativo di ridurre lo stabilimento a semplice deposito e alle incognite che per ora si aprono con la vendita del pacchetto azionario dell'ATI ad una multinazionale israeliana che avverrebbe attraverso l'Euro-brom.

Per quanto riguarda invece la Ajromoto Insub neppure novità da parte dei ministeri competenti: consiglio di fabbrica ha sottolineato l'urgenza che si arrivi subito a definire l'intera vicenda in quanto va avanti l'iniziativa giapponese che — dopo il disimpegno della Insub — intendono liquidare lo stabilimento.

I sindacati, l'Amministrazione democratica di Manfredonia e il Comitato provinciale permanente per l'occupazione, stanno adottando una serie di iniziative politiche per cercare di superare le attuali difficoltà, che pare siano notevoli, per un tempestivo intervento del governo nei confronti di una fabbrica che non è in crisi.

Manifestazione di braccianti a Cerignola per le terre incolte

CERIGNOLA — I braccianti agricoli del basso Tavoliere ieri mattina hanno dato vita ad una manifestazione contro lo stato di abbandono in cui si trovano molte migliaia di ettari di terra, contro gli agrari che non hanno mantenuto fede agli impegni relativi alla coltivazione di molte aziende infatti i lavori stagionali per i tendoni, i mandorli, gli uliveti, non sono stati effettuati con grave ripercussione sui livelli occupazionali.

In tutto il basso Tavoliere i braccianti che non hanno un lavoro si aggirano sulle 3 mila unità mentre vi sono terre incolte per oltre 5 mila ettari. Dinanzi ad una situazione così pesante, i lavoratori della terra hanno dato luogo in questi giorni a forti manifestazioni di protesta.

Si chiede ancora la «corretta direzione degli uffici» e la chiarezza sui problemi relativi ai terreni incolti. Per quanto riguarda l'occupazione, il comitato provinciale di Foggia sta diventando giorno per giorno sempre più drammatico. Al territorio di Cerignola, che ha attraversato le principali vicende cittadine, si è chiesta la manifestazione contro un manifesto di Montecarlo che ha parlato a nome della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

C. D'ORLANDO - Sarà conclusa da D'Alema

Da oggi la festa della gioventù dei Nebrodi



Massimo D'Alema

MESSINA — Dibattiti, musica e spettacoli da oggi fino a domenica prossima a Capo d'Orlando per la «Festa della Gioventù», una manifestazione organizzata dalla FGCI dei Nebrodi. Ad aprirla ufficialmente, oggi alle 18.30, sarà un dibattito sul significato dell'iniziativa, introdotto dal compagno Giuseppe Amelù, della segreteria della Federazione giovanile comunista cittadina. Alle 21, spazio alla musica, con uno spettacolo di canzoni folk del Canzoniere dei Nebrodi.

Sabato, alle 15, si riprenderà con una serie di giochi tradizionali. Alle 17.30, si svolgerà un dibattito sul tema «I popoli non hanno smesso di lottare». Interverranno il compagno Bruno Marasa, della Direzione della FGCI, e il compagno Alberto Leccò, responsabile per l'Italia della gioventù comunista italiana. Alle 21, sarà proiettato il film «Musica per la libertà».

Domenica mattina, i giovani della zona dei Nebrodi sfileranno in corteo per le vie di Capo d'Orlando, manifestando per l'occupazione. Alle 11.30, inizio del convegno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. Alle 16, spettacolo sulle condizioni femminili. Lo metterà in scena un gruppo di ragazze di Pizzolungo. Alle 17, dibattito sulla donna, con l'intervento della compagna Silvia Abbate, della segreteria della FGCI. Alle 20.30, spettacolo folk con Salvatore D'Onofrio.

Nei giorni della «Festa della Gioventù», saranno inoltre organizzate numerose mostre. Fra le più importanti, quella su Gramsci e sul 10. anniversario della morte di Che Guevara. Un'altra iniziativa da ricordare è la proiezione di diapositive sul lavoro contadino nei Nebrodi.

Nadia Tarantini

SASSARI - 186 delegati hanno partecipato ai lavori dell'XI congresso CGIL

Il contributo sindacale all'intesa sarda

Dal nostro corrispondente

SASSARI — Centomila delegati, decine di invitati, rappresentanti delle assemblee elettive, dei partiti e di movimenti giovanili democratici e autonomisti hanno partecipato all'XI Congresso provinciale della CGIL di Sassari, svoltosi a Porto Torres il 13 e 14 maggio.

La Conferenza si è presentata al congresso con un lunghissimo bilancio nell'attività congressuale preparatoria: 430 assemblee di base, 10 congressi di zona e 20 di questo, a cui hanno partecipato 12 mila lavoratori. Questo dato è reso più concreto dal fatto che la CGIL dal precedente congresso confederale svoltosi nel 1973, è passata da 13 mila organizzazioni agli attuali 25 mila.

«Per l'occupazione, un nuovo contratto rinnovato all'interno dell'unità della classe lavoratrice», questo l'ordine del giorno del lavoro del congresso aperto da una relazione del compagno Carzaghe, della Segreteria confederale uscente.

La relazione un punto di riferimento obbligato è stata l'analisi sulla crisi italiana e su quella sarda. I relatori hanno avvertito le conseguenze della recessione e della disoccupazione, che colpisce settori più deboli della popolazione (giovani, donne, anziani).

Quindi nella consapevolezza di questa dura realtà il sindacato è sempre più impegnato a svolgere una funzione eminentemente politica, insostituibile per la difesa degli interessi della classe lavoratrice. La battaglia che il movimento dei lavoratori deve vincere è quella delle fabbriche come nelle entità comprensoriali, può modificare questo meccanismo di sviluppo economico e sociale.

Area per lo sviluppo industriale di Reggio: che cos'è, come funziona, chi la manovra

L'ASI, don Cali, la mafia...

Da 15 anni è come una sorta di bunker in cui si amministrano senza controllo alcuno decine di miliardi - Da sempre nelle mani di un fedelissimo della DC - I bocconi più grossi: il centro siderurgico e la Liquichimica

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Dunque sarebbe Renato Montagnese l'insospettabile che i mafiosi hanno protetto a raffiche di mitra a Taormina quando una pattuglia di carabinieri capì nel mezzo di un summit dedicato alla spartizione dei subappalti. Il suo arresto ha fatto scappare, rianca spottando, le notizie di un nuovo tentativo di riaprire una vicenda che ormai si è già allungata di molti capitoli: ed è quella che riguarda il groviglio di interessi, complicità e omertà che avvolge il settore del mondo politico e la mafia, un groviglio che avvolge l'intera regione e ne condiziona la vita. Uno dei nodi maggiori di questo groviglio è l'ASI, l'area per lo sviluppo industriale di Reggio Emilia, un ente che, da quando è stato creato, ha sempre avuto un rapporto di simbiosi con la mafia.



Renato Montagnese, direttore dell'ASI



Giovanni Cali, presidente dell'ASI

Che cosa è l'ASI

È l'anello di passaggio, fondamentale dei finanziamenti pubblici, per la creazione delle industrie in Reggio. L'ente opera in 3 «perimetri» (Reggio, Silline e Gioia Tauro): «spropria ed acquista i terreni necessari, dopo averli scelti; cura la progettazione e l'esecuzione di strade, ponti, raccordi ferroviari; ecc.; gestisce le opere una volta costruite. La fonte di finanziamento è stata finora la Cassa per il Mezzogiorno. La struttura dell'ASI è profondamente anti democratica: ha un Consiglio generale che, praticamente, è esautorato dal Comitato direttivo e dal presidente. Il Comitato direttivo, a sua volta, approva il piano regolatore generale (è come se il bilancio di un Comune venisse approvato direttamente dalla giunta). Mentre consistono per rispetto al direttivo sono i massimi di autonomia del presidente.

Si comincia con la scelta dei progetti, per il piano regolatore generale, per proseguire con gli appalti e concludere con l'operazione più significativa: cioè la cessione ai «variati» che si approvano una volta che i lavori sono stati autorizzati. Quella dei «variati» è addirittura una tecnica largamente in uso: una ditta viene l'appalto presentando una richiesta bassa e poi, si rifa appunto con i «variati». E di «variati» l'ASI di Reggio ne ha approvati tante e tante anche negli ultimi esami. Una sorta di amicizia, di simbiosi, di un ufficio studi ruota così attorno all'Ente e tutte le attenzioni del potere, ad ogni livello e di qualsiasi natura si indirizzano da anni attorno all'ASI. Un Ente, bisogna aggiungere, che la DC ha tenuto sempre chiuso in un bunker affidandolo da 15 anni alla gestione «previdenziale» dell'industriale Giovanni Cali.

Come c'entra la mafia

Le porte e le finestre dell'ASI sono sempre serrate ed i dosaggi per la composizione del direttivo sono spietati. Solo qualche mese fa, per la prima volta, vi ha potuto mettere il naso un comunista, il compagno Trapodi, del consiglio generale, prima perché sindaco di Polistena ed ora componente il direttivo.

Il passaggio nella mano mafiosa di tanta parte dei soldi destinati alle infrastrutture ed amministrati dall'ASI avviene, ovviamente, tutt'altro che alla luce del sole. Alla mafia in genere vanno i subappalti per la fornitura del materiale ed il subappalto anche se bisogna far finta di non saperlo. E come non si fermano a questo quando da spuntare è un investimento «cittadino», da tutti, e anche a comune, da «guardiane abusive» per tenere una gestione delle mense aziendali, e delle opere di pulizia e di sorveglianza dei locali.

Precise indicazioni di lotta per i giovani disoccupati dal convegno provinciale di Alessano

Lottano uniti nel Salento sindacati e leghe

Nella provincia di Lecce 70.000 disoccupati fra i 15 e i 29 anni, dei quali 20.000 laureati o diplomati - L'esperienza dello «sciopero a rovescio» - Indicate, durante il convegno, le linee di intervento per l'industria, l'agricoltura e i servizi sociali - Gli interventi di Amico della lega di Alessano e di Rosso segretario provinciale CGIL

Dal nostro corrispondente

Il programma delle iniziative sul tema dell'occupazione

LECCE — I giovani salentini organizzati nelle leghe dei disoccupati hanno tenuto ad Alessano la prima manifestazione provinciale. È stato il convegno, tenutosi nei giorni scorsi al cinema Arcobaleno, organizzato dalla amministrazione popolare.

Il convegno, che si è svolto al centro agricolo del Basso Salento, un momento importante di verifica e di rilancio del movimento di lotta per l'occupazione giovanile e lo sviluppo della provincia di Lecce.

E che i giovani vogliono lottare in prima persona per la soluzione degli ansiosi problemi di una provincia disgregata come quella leccese (su 50.000 giovani in età dai 15 ai 29 anni circa 70.000 sono disoccupati, e di questi ben 20.000 diplomati e laureati). Lo ha testimoniato la massiccia presenza ad Alessano dei disoccupati delle leghe di Casarano, Tuglie, Marone, Squinzano, Digo, Marittima e di altri centri della provincia.

Non a caso le leghe dei disoccupati leccesi hanno scelto Alessano per il loro primo incontro. Tra le leghe sorte un po' ovunque nella nostra provincia, quella di Alessano è l'unica ad aver individuato precisi obiettivi di intervento e ad aver organizzato forme di lotta articolate. Forme di lotta che si sono concretizzate nello sciopero «a rovescio» di alcuni giorni fa. Decine di giovani hanno effettuato lavori di disinquinamento di strade urbane e di campagna, dimostrando di aver fatto tesoro delle esperienze di lotta del movimento operaio salentino, di quei contadini poveri che (agli inizi del secolo e durante l'occupazione delle terre degli anni 50) lavoravano le terre degli agrari assenti e impegnavano il pagamento del salario.

Il nuovo obiettivo della lega di Alessano è stato quello di coinvolgere nella lotta per il lavoro l'amministrazione popolare. Aprendo i lavori del convegno, il sindaco di Alessano, compagno Vitoro Amico, responsabile della lega di Alessano, ha prima di tutto illustrato le esperienze di lotta dei disoccupati della lega di Alessano, dalla nascita della lega (contro le assunzioni clientelari alla «Panfilia» di Patù, ai primi di lavoro? Amico ha dato i significativi momenti di lotta (lo sciopero «a rovescio»), alla stretta collaborazione tra lega e amministrazione.



Una manifestazione di giovani comunisti leccesi per l'occupazione

Saranno occupate simbolicamente le terre incolte di Giulianova

Si prepara la manifestazione del 22

Dal nostro corrispondente

TERAMO — Volantinaggi in tutte le scuole della provincia e nei quartieri, picchettaggi, giornali parlanti in tutti i circoli della FGCI ed altre iniziative preparano a Teramo la partecipazione attiva, del PSDI e delle Acli è stata richiesta una lettera inviata alle rispettive segreterie provinciali dai promotori della manifestazione.

Il lavoro di preparazione vede impegnati in prima fila i compagni del partito e della Fgci e già molte sono le adesioni raccolte tra le forze politiche e sociali a testimonianza dell'importanza e del profondo significato politico che riveste la manifestazione. Parteciperanno infatti la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil e l'Alleanza contadina che organizzeranno diversi pullman. Il comitato promotore della lega dei disoccupati di Teramo, la lega dei disoccupati di Nottosera, la FGSI, la lega degli agrari e democrazia proletaria, l'adesione della DC, del PSDI, dei Ds, del PSDI e delle Acli è stata richiesta con una lettera inviata alle rispettive segreterie provinciali dai promotori della manifestazione.

Lunedì sera si è riunito il comitato provinciale per l'occupazione costituito da FGCI, FGSI, DP, Gioventù Aclista, Cgil, Cisl, Uil che dietro la spinta della manifestazione di Giulianova ha deciso di rilanciare, questa volta insieme al sindacato, l'iniziativa per la costituzione della lega dei disoccupati di Teramo e di chiedere un secondo incontro con il sindacato.

Passando alle proposte di lotta per tutte le leghe, il compagno Amico ha sostenuto che il primo impegno deve essere quello di promuovere una grande campagna di iscrizione di tutti i giovani disoccupati nelle liste speciali di collocamento, previste dalla legge per il preavvicinamento al lavoro e attraverso le quali le imprese dovranno assumere la mano d'opera.

Ma quali impegni devono essere presi dalle forze politiche per creare occasioni di lavoro? Amico ha dato delle precise indicazioni che possono costituire la «piattaforma rivendicativa» in base alla quale dovrà muoversi il movimento.

Passando alle proposte di lotta per tutti i settori, il compagno Amico ha sostenuto che il primo impegno deve essere quello di promuovere una grande campagna di iscrizione di tutti i giovani disoccupati nelle liste speciali di collocamento, previste dalla legge per il preavvicinamento al lavoro e attraverso le quali le imprese dovranno assumere la mano d'opera.

storici, la difesa e la valorizzazione del patrimonio artistico, la manutenzione dei monumenti e del patrimonio spoleologico del Salento.

Un problema gravissimo come quello della disoccupazione giovanile — ha concluso Amico — non può essere risolto da una sola classe sociale, ma solo se tutti, in esse devono concorrere tutte le forze che si battono per la rinascita del Salento, nell'unità tra occupati e disoccupati, tra lavoratori delle industrie e delle campagne.

Il tema dell'unità è stato, anche, al centro delle conclusioni del convegno Rosso, segretario provinciale della CGIL. Su questa linea — ha detto Rosso — è impegnata anche la sindacato.

Una linea che il sindacato ha concluso Rosso, è quella della lotta dei giovani se si vuole sconfinare il disegno pericoloso di chi vuole l'unione del mondo emarginato per contrapporlo al movimento sindacale.

Passando all'analisi dello stato del movimento delle leghe dei disoccupati, Rosso ha sostenuto che sebbene siano stati fatti passi in avanti, essi non sono ancora sufficienti e si ha bisogno di nuove iniziative di intervento.

Una strategia di lotta e di movimento che coinvolga tutti i giovani disoccupati della provincia di Lecce: una lotta e un movimento che siano di stimolo per tutte le forze politiche e per il sindacato.

Dal primo Convegno provinciale delle leghe sono venute fuori, dunque, indicazioni precise e interessanti. Esse sono state condensate in un documento finale, con il quale ci si impegna a portare avanti la battaglia per la costituzione di tutti i giovani disoccupati dai 14 ai 29 anni nelle liste di collocamento; il censimento delle terre incolte e l'assegnazione alle cooperative in cui l'agente sono rappresentati.

Una seconda applicazione della legge 183 e di quella sul preavvicinamento al lavoro; il controllo democratico degli uffici del collocamento; un progetto di rimboschimento produttivo; la costituzione del Comitato provinciale delle leghe dei disoccupati per imporre alla amministrazione provinciale la convocazione della conferenza sull'occupazione giovanile, promossa nel Convegno economico di un anno fa.

AGRICOLTURA: un progetto di forestazione, per l'intera provincia, utilizzando le leggi statali e regionali, assegnazione delle terre incolte ai giovani associati, utilizzazione di manodopera giovanile per opere di irrigazione e per lo sviluppo della zootecnica.

SERVIZI SOCIALMENTE UTILI: utilizzazione dei giovani per il risarcimento del centro, il restauro dei centri

Il comitato promotore della lega dei disoccupati salentini, il settore di intervento. INDUSTRIA: associazione di giovani in alcune aziende come la «Panfilia» di Patù, la «Pasbo» di Carmiano, la Manifattura tabacchi di Lecce.

AGRICOLTURA: un progetto di forestazione, per l'intera provincia, utilizzando le leggi statali e regionali, assegnazione delle terre incolte ai giovani associati, utilizzazione di manodopera giovanile per opere di irrigazione e per lo sviluppo della zootecnica.

SERVIZI SOCIALMENTE UTILI: utilizzazione dei giovani per il risarcimento del centro, il restauro dei centri

Nicola De Prezzo